

**TRA VECCHIE CANICOLE E NUOVE SPERANZE**

**C**'è nuovamente caldo, tanto caldo, quello torrido che già lo scorso anno ha fiaccato i nostri corpi, e più ancora - fino al decesso - quelli degli anziani, già debilitati dai meccanismi infrenabili dell'anagrafe. E l'ozio istintivo di giornate che non aiutano a lavorare, che sembra imporsi in un riposo che si vorrebbe meritato dopo un lungo inverno di impegno e di fatica, ma che rischia invece di non farti recuperare se non in parte le forze che vorresti ritrovare in vista dell'autunno che arriverà prestissimo, molto prima di quanto ti attendesti. Perché l'estate ha anche questo difetto, tra gli altri: quella di durare poco, pochissimo.

Nell'ozio si può anche provare a riflettere su cosa vorremmo (e forse potremmo contribuire a realizzare) per il dopo-estate: intanto da Palermo arriva la buona notizia che quell'infelice previsione di un'esenzione dal ticket che aveva il sapore del "compenso" per i donatori di sangue, è stata eliminata, ma di contro una comunicazione giornalistica - anche questa riferita alla Regione - sulla diffusione dell'epatite e di altre malattie in seguito alle trasfusioni, rischia di proiettare una luce equivoca sul mondo delle donazioni con il pericolo di scoraggiare l'adesione di nuovi volontari, in un momento in cui invece responsabilmente si continua a promuovere la esigenza forte, ormai aiutata da grandi certezze e da una sicurezza sanitaria assoluta, di un numero sempre maggiore di donatori nell'interesse di un crescente bisogno della collettività, quella che peraltro in estate, complici le vacanze e gli incidenti, cresce notevolmente.

Ma restano anche altre speranze da coltivare: quella della pace nel mondo, senza confini e senza incertezze, contro i vecchi ed i nuovi muri, contro i fanatismi ed i terrorismi, contro le violenze ed i genocidi, contro le paure e le sconfitte della ragione, nel segno della tolleranza e dell'amore, della fratellanza e dell'umanità del cuore.

Poi nuovi equilibri economici, che al posto della globalizzazione devastante possano restituire visibilità alla creatività delle economie minori, quelle che valorizzano ancora peculiarità del territori e creatività dell'uomo, che non si facciano intralciare dallo sfruttamento dei ricchi sui poveri. E per fare questo che sia sempre maggiore il ricorso alla ricerca, allo sviluppo, al finanziamento in favore di tutti coloro che nel mondo lavorano nei laboratori, nelle strutture, nelle sperimentazioni, per cercare di migliorare la qualità della vita di ognuno di noi, per trovare le risposte alle malattie ancora incurabili, il sollievo al dolore fisico, alla sofferenza, il sorriso contro la dilagante tristezza del dolore e della morte. Non la ricerca dell'immortalità ma il coraggioso impegno per una vita più lunga e più felice, per essere così più a lungo e con più disponibilità pronti ad essere accanto, nel segno evangelico della donazione di sé, a chi ha più bisogno.

Così la nuova campagna estiva dell'AVIS, già avviata, potrà provare a confermare anche quest'anno la generosità della nostra popolazione.

Carmelo Arezzo

## L'organizzazione della sanità attenta alla sicurezza stradale "Né morti, né feriti"



Il 7 aprile 2004, l'organizzazione mondiale della sanità ha rivolto la sua attenzione alla sicurezza stradale. Contestualmente l'ACI ha lanciato a livello nazionale un'importante campagna di sensibilizzazione basata sulla sicurezza stradale intitolata "7 aprile: né morti né feriti" per combattere un fenomeno che ha assunto dimensioni drammatiche, non solo nel nostro paese, ma in tutto il mondo. A livello periferico l'invito è stato raccolto con grande entusiasmo dal Presidente dell'Automobil Club Avv. Giovanni Di Blasi che in piena sinergia con la Polizia Stradale ha organizzato una mostra allestita in Piazza Libertà ed un convegno che si è svolto presso l'auditorium Avis. Numerose sono state le adesioni alla predetta manifestazione da parte di tutti quei soggetti che sono quotidianamente impegnati sul fronte della sicurezza stradale (l'arma dei carabinieri, la guardia di finanza, la polizia municipale di Ragusa, la polizia provinciale, i vigili del fuoco, il corpo forestale, la croce rossa, le associazioni di volontariato facenti capo all'ufficio di protezione civile della provincia regionale di Ragusa). Un impegno particolare è stato, altresì, profuso dall'amministrazione comunale e da quella provinciale di Ragusa, dal Prefetto Dr. Sandro Calvosa che anche in questa occasione si è manifestato particolarmente attento alle problematiche relative alla sicurezza stradale, nonché dal Questore Dr. Vincenzo Corso e dal Dirigente il Compartimento Polizia Stradale "sicilia orientale" Dr. Antonio Sireci.

Fondamentale è stato, altresì, il supporto delle scuole di ogni ordine e grado che - come al solito -

hanno dimostrato vivo interesse e sentito apprezzamento verso i temi della legalità in generale ed in particolare verso quelli della sicurezza stradale. La giornata è stata, infatti, contraddistinta dalla presenza di numerose scolaresche che, sin dalle prime ore del mattino, hanno letteralmente invaso la piazza Libertà allestita, per l'occasione, con veicoli storici e d'epoca appartenenti ai vari associati ASI, nonché, con quelli attualmente in dotazione alla polizia stradale ed alle altre forze di polizia, oltre ai numerosi stand espositivi. Fra questi ultimi - tutti per altro molto apprezzati dai visitatori - si è registrato vivo interesse, in particolare tra i ragazzi delle scuole, per quello allestito dalla polizia stradale al cui interno sono state effettuate parecchie dimostrazioni sull'impiego e sulle finalità delle apparecchiature speciali in dotazione: nella circostanza molti sono stati i giovani che hanno richiesto informazioni circa le conseguenze derivanti dalla guida in stato di ebbrezza e che si sono cimentati in prove con l'etilometro (la c.d. prova del palloncino). Nel pomeriggio, invece, si è svolto presso la sala Avis di Ragusa un dibattito - convegno sul tema "vivere la strada nel segno della sicurezza", cui hanno partecipato, oltre le massime autorità locali civili, militari e religiose, numerosi cittadini ed appartenenti alle varie associazioni di volontariato che ormai da anni svolgono un ruolo di vitale impor-

tanza accanto ai soggetti istituzionali preposti a garantire la sicurezza stradale. Di grande interesse sono stati, poi, i temi e gli spunti di riflessione introdotti dai diversi relatori presenti, tra i quali l'Avv. Giovanni Di Blasi presidente dell'A.C.I., l'Assessore alla viabilità della Provincia Regionale di Ragusa Giovanni Venticinque, il responsabile del Sert di Modica Dr. Enrico Maltese, il Dirigente del C.S.A. Dr. Rocco Agnone, il Presidente dell'Avis Prof. Rosario Digrandi.

Purtroppo, però, è emerso un quadro certamente non esaltante per quanto riguarda i dati e le statistiche afferenti la mortalità per incidente stradale, cui nemmeno la provincia di Ragusa è risultata immune, anche se - in linea con i dati nazionali - si è registrata, anche nel nostro territorio, una sensibile inversione di tendenza relativa proprio alla diminuzione degli incidenti stradali e delle conseguenze da essi derivanti. Il raggiungimento di questo risultato si deve, peraltro, ad una serie di fattori, tra i quali va sicuramente annoverata l'intro-

Occorre, quindi, prevedere delle serie strategie di contrasto avverso un fenomeno così complesso, quale quello infortunistico, che ha raggiunto livelli elevati e non più tollerabili per un paese moderno e culturalmente avanzato come il nostro. Ad una sempre più efficiente e mirata attività di repressione che vada ad incidere verso tutti quei comportamenti considerati maggiormente a rischio - si pensi, solo per citarne alcuni, alla guida in stato di ebbrezza, ai sorpassi azzardati, all'eccessiva velocità, al mancato rispetto delle norme di comportamento imposte dal titolo V° del codice della strada, ed altro - occorre affiancare un'attività di prevenzione che sia la più adeguata possibile alle esigenze della collettività. Tenendo fede a quanto è emerso nel corso dei lavori congressuali e cioè che occorre un maggior impegno da parte di tutti al fine di migliorare la sicurezza stradale, è comunque doveroso sottolineare che il miglior dispositivo per la sicurezza è e rimarrà sempre "la testa dell'uomo" e ciò nella sicura convinzione che gli "incidenti



automobilistici non sono mai tragiche fatalità ma il frutto di errori che si ripetono sino a diventare abitudini comportamentali". Questa spirale può e deve interrompersi proprio con l'impegno di tutti ed in particolare dei giovani, i quali devono comprendere che bisogna vivere la strada nel segno della sicurezza e non dei falsi miti della velocità e della spericolatezza.

Antonio Capodicasa  
 Dirigente la Sezione Polizia Stradale

## TORNA "GRATUITA" LA DONAZIONE

### RIPORTIAMO QUANTO GIÀ PUBBLICATO LO SCORSO NUMERO:

Si rende noto che la Regione Siciliana con la legge del 29 dicembre 2003, n. 21, all'art. 7 "Partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie", ha inserito i donatori di sangue tra le categorie totalmente esenti dalla corresponsione di una quota ticket per confezione delle prestazioni di assistenza farmaceutica.

Le modalità di attuazione delle disposizioni della suddetta Legge Regionale n. 21/2003, art. 7, sono contenute nella Circolare esplicativa dell'Assessorato alla Sanità n. 1128 del 26/01/2004 che al punto 5 recita: "Il donatore di sangue. Premesso che con il termine di donatore abituale si intende un soggetto che nel corso dell'anno 2003 abbia donato il sangue almeno due volte. Detto donatore per poter usufruire dell'esenzione delle prestazioni di assistenza farmaceutica di cui al comma 2, lettera F, punto 8 della Legge regionale 21/2003, dovrà dotarsi di certificazione rilasciata dalle Associazioni e/o dai centri trasfusionali che produrrà alla Medicina di Base del distretto sanitario di appartenenza per ottenere il rilascio del tesserino di esenzione."

Pertanto i donatori aventi i requisiti fissati nelle citate disposizioni che intendono usufruire dei benefici previsti, possono rivolgersi all'AVIS Comunale di Ragusa per il rilascio della certificazione.

Adesso si rende noto che la Regione Siciliana, con la legge 31 maggio 2004, n. 9, all'art. 29, "Partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie" ha sostituito l'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, nel quale erano inseriti i donatori di sangue tra le categorie totalmente esenti dalla corresponsione di una quota ticket per confezione dalle prestazioni di assistenza farmaceutica, con una nuova formulazione che non contiene più tale previsione. Pertanto la precedente disposizione è da intendersi abrogata.

## IL MINISTERO DELLA SALUTE PER LA DONAZIONE ECCO I CAMPIONI DI VITA

Presentata il 22 aprile dal Ministro della Salute Girolamo Sirchia e dalle Associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale (AVIS, Croce Rossa Italiana, Fidas e Fratres) la campagna "Donazione del sangue 2004". L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione del sangue per assicurare il pieno funzionamento dell'organizzazione trasfusionale e consolidare i risultati positivi raggiunti con la campagna dello scorso biennio. Nel Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 uno degli obiettivi prefissati è, infatti, il miglioramento della medicina trasfusionale le cui attività sono parte integrante dei Livelli essenziali di assistenza garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Diffondere la cultura della donazione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla solidarietà è fondamentale per incrementare il numero dei donatori, eliminare le carenze di sangue ancora esistenti in alcune Regioni e consentire a molte persone di



continuare a vivere. "Il nostro - ha detto il Ministro Sirchia durante la conferenza - è il Paese che più si distingue al mondo per l'elevata presenza del volontariato, che va valorizzato e coinvolto. Gli italiani mostrano uno spirito di solidarietà che in tanti altri Paesi non esiste. Ma agli italiani dico di continuare ad essere generosi e disponibili al volontariato, di donare il proprio tempo, il sangue, gli organi".